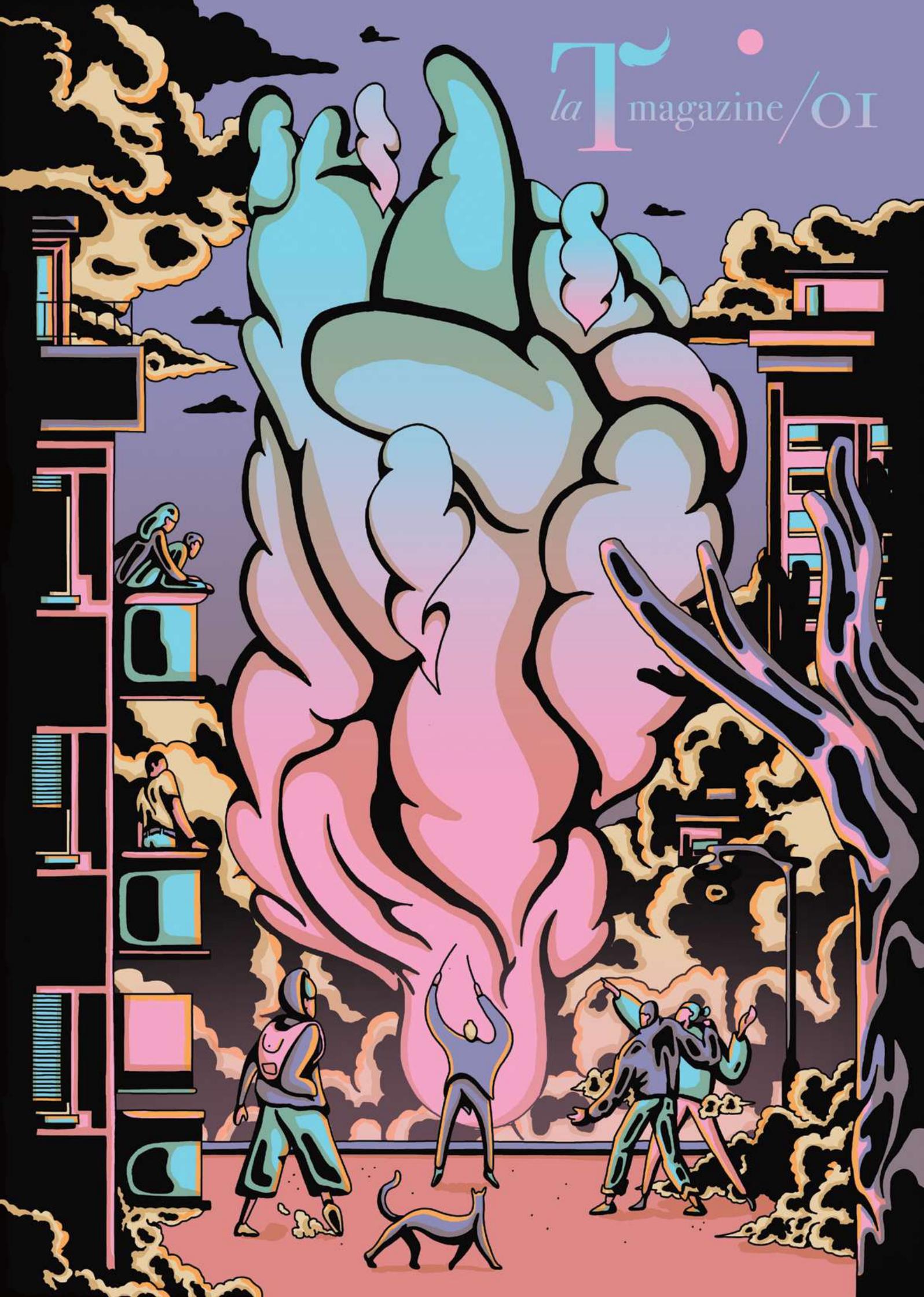


la T magazine/OI





In copertina:
Visione cimatca n°001
Davide Bart. Salvemini
Visual Artist de La Toscanini
per la Stagione 2021/2022

Vincitore della *Call for Artists under35*
"Nuovi modi di vedere la musica",
promossa da La Toscanini con l'obiettivo
di favorire il dialogo tra arte visiva e
musica, a partire dal tema *La musica
necessaria*.

Le sue opere saranno in copertina sui
quattro numeri de *La T Magazine* nella
Stagione 21/22.

L'intervista a pagina 20.



Scopri la versione *digital*
dell'illustrazione

la T magazine / O I

29 ottobre 2021 - 1 gennaio 2022

<i>La T Magazine</i> Rivista bimestrale <i>phygital</i> de La Toscanini	<i>La musica necessaria</i> attraverso Toscanini	4
<i>Direzione editoriale</i> Alberto Triola	Il fotografo: Attilio Badodi	4
<i>Progettazione e redazione</i> <i>Ufficio Strategie e progetti editoriali</i> Marilena Lafornera, Giulia Bassi, Cecilia Taietti <i>con</i> Emanuele Genuizzi	Editoriale	5
<i>In questo numero hanno scritto:</i> Valentina Barbieri, Giulia Bassi, Marco Capra, Bianca De Mario, Silvia Del Zoppo, Cesare Fertonani, Matteo Stefanelli	Condivisione: viaggio verso nord	6
<i>Testi Salotto Toscanini</i> Attilio Cantore	L'attrazione degli opposti	9
<i>Grafica</i> Genuizzi + Banal Architetti	Improvvisando su Toscanini	10
<i>Realizzazione</i> Arianna Santoro	L'arte della variazione	11
<i>Stampato da</i> Graphital S.r.l. di Sodano E. & D. Parma Ottobre 2021	Onofri: la visione persuasiva della musica	13
	Capodanno in famiglia	15
	<i>La Toscanini on tour</i>	16
	La Toscanini Next	17
	<i>Musicians Corner</i> - Intervista a Mihaela Costea	18
	Musica da plasmare, disegnandola	20
	<i>La T News</i>	21
	<i>Family & Kids</i>	22
	La musica nei luoghi d'arte	24
	Calendario XLVI Stagione di Concerti 2021/2022	26





Concerto all'Arena di Milano, 26 luglio 1915
Arturo Toscanini dirige coro e orchestra in un concerto di
beneficenza organizzato all'Arena Civica di Milano

Foto di Attilio Badodi, Milano
Archivio di Stato di Milano, Fondo Arturo Toscanini

La musica necessaria attraverso Toscanini

Non è l'immagine più consueta di Toscanini quella che ci restituiscono le cronache del concerto verdiano che egli diresse all'Arena di Milano il 26 luglio 1915, a pochi mesi dall'entrata in guerra dell'Italia. Fu un evento straordinario, come attestano la finalità patriottica e la destinazione benefica, la presenza altamente simbolica di quasi centocinquanta feriti gravi, il concorso di millecinquecento esecutori e l'affluenza di un pubblico che superò le quarantamila presenze. Ma fu un evento alla cui eccezionalità contribuì anche il contegno del maestro, che, in modo del tutto inatteso agli occhi di chi lo conosceva, accettò che la musica abdicasse al suo ruolo di suprema elevazione artistica per cedere il passo a un ideale di condivisione e coesione sociale. In quell'occasione svanì ogni ostilità per quelle esternazioni smodate da parte degli spettatori che Toscanini tanto osteggiava all'interno dei teatri. Ma quello, come scrisse il *Corriere della sera*, «non era un pubblico, era un popolo». E Toscanini era ben consapevole del potere di coesione che la musica era in grado di esercitare su una moltitudine di persone mosse da un sentimento comune e in nome di un ideale superiore. Così, al cospetto di un pubblico diverso da quello dei teatri e delle sale da concerto, sembrò dimenticare il suo ruolo di garante inflessibile delle prerogative della musica, per rispondere invece alle attese di quella folla entusiasta che era accorsa all'Arena. La cronaca riferisce di grida e acclamazioni a non finire, di ripetizioni di brani concesse a furor di popolo, di rimaneggiamenti del testo musicale, di inni politici e patriottici mescolati alle musiche di Verdi: tutto quanto, insomma, egli stava combattendo da anni e con feroce intransigenza anche a costo di clamorose rotture e divorzi artistici. Nel 1903 aveva bruscamente lasciato la direzione della Scala proprio a causa di dissapori nati per le richieste di bis da parte degli spettatori. Vi avrebbe fatto ritorno pochi anni dopo, ma con l'esplicita adozione del divieto di replicare i brani. Era l'immagine di quel rapporto problematico con gli spettatori che Toscanini si era creato fin dall'inizio della carriera e che sembrò svanire in occasione di quel concerto, che terminò con lui girato verso il pubblico

a dirigere il coro di migliaia di voci che da quel pubblico si levava. È ancora il cronista del *Corriere della sera* a renderci partecipi di quel finale inatteso:

Ormai il concerto volgeva alla fine. Ancora l'Inno Suona la tromba su parole di Mameli. Poi Toscanini attacca: Fratelli d'Italia. Mille voci cantano. Nella folla si solleva una commozione sacra. Tutti in piedi. Tutti uniti in un grido solo. L'applauso è diventato tumulto. Si vuole il bis. Il bis è concesso. Toscanini appare trasfigurato in quella febbre che inebria il pubblico. Lo si vede dirigere con impeto. Tutta la sua persona nervosa segna il ritmo guerresco. Poi esplose l'Inno di Garibaldi. Allora il maestro si volge verso il pubblico, dirige tutto il pubblico. I mille esecutori diventano una piccola frazione nella nuova massa di cantanti. Sono quarantamila voci che si uniscono e gridano «Va fuori d'Italia, va fuori, o stranier».

Ancora all'*Inno di Garibaldi* e alle sue suggestioni risorgimentali sarebbe rimasta legata l'immagine del maestro quasi trent'anni dopo, quando, nel film di propaganda bellica *Toscanini: Hymn of the Nations*, lo si vedeva in compagnia del nipote Walfredo mentre ascoltava

pensieroso il disco con la sua esecuzione dell'*Inno*. D'altra parte, suo padre Claudio era stato volontario garibaldino, e la sua evidente predilezione per la figura di Garibaldi chiarisce che per lui il senso dell'impegno civile e politico si potesse esprimere solo in un'azione diretta di sostegno morale o pratico. Così era stato per il concerto all'Arena e così sarebbe stato due anni dopo per la decisione di dirigere una banda militare sul Monte Santo, appena riconquistato dalle truppe italiane, a due passi dal fronte vicino a Gorizia. Delle due "imprese" resta la memoria fotografica: imponente nell'inquadratura che lo ritrae di spalle a dirigere la schiera degli esecutori alle prove del concerto di Milano e dimessa, ma forse ancor più significativa, nella semplicità delle immagini che lo vedono tra i soldati sul Monte Santo. Testimonianze, pur così diverse tra loro, di quella condivisione di ideali e sentimenti che la musica, attraverso di lui, contribuiva ad affermare.

Marco Capra
Università di Parma

IL FOTOGRAFO: ATTILIO BADODI

La sera di lunedì 26 luglio 1915 una folla di quarantamila persone è assiepata all'Arena di Milano in attesa dell'inizio del concerto organizzato da Arturo Toscanini. Il fotografo Attilio Badodi (1880-1967) si posiziona alle spalle del podio in legno allestito per il direttore ai piedi della Loggia Reale, a sud-ovest dell'Arena. Il suo banco ottico ci restituisce la stessa visuale che ebbe Toscanini quella sera: ai piani alti della scalinata del Pulvinare gli uomini (oltre trecento, tra cui dodici illustri tenori); davanti ad essi, centoventi voci femminili, tra cui quella del soprano Rosina Storchio, mentre ai piedi della Loggia siede la folta orchestra unita alla banda cittadina. Nell'istante del concerto colto dall'obiettivo di Badodi, Toscanini si è sfilato la giacca, lasciandola pendere dal podio. Rimasto in camicia con le braccia protese verso il coro, sta dirigendo con intenso vigore. I violini suonano e le donne al centro della prima fila si alzano per cantare.

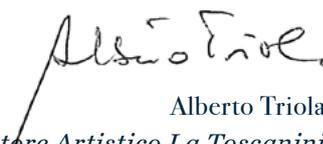
Attilio Badodi, giunto nel 1902 a Milano dalla nativa Reggio Emilia, all'epoca del concerto all'Arena è tra i professionisti più stimati dagli artisti milanesi. Nel suo studio di Via Brera n. 5 le dive e i musicisti arrivano per farsi ritrarre in pose fatali e morbide, realizzate con la luce naturale che filtra dalla veranda in stile *liberty*. Arturo Toscanini, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, Tullio Serafin e ancora, Luigi Pirandello, Dina Galli, Emma Gramatica, Lyda Borelli sono solo alcuni degli artisti protagonisti dei suoi ritratti. Poco amante del ritmo serrato della cronaca e molto più consono al silenzio meditativo della sala di posa, Badodi fa un'eccezione questa volta. Non può certo perdersi un evento in cui alcuni dei suoi più fedeli clienti sono tutti lì riuniti per celebrare il patriottismo e la necessità della musica, sulle note delle più famose arie verdiane.

Valentina Barbieri
Ricercatrice e storica della fotografia

E tu canta la terra
ciò che è vivo in lei e adesso
così forte sta tremando.
Musica tu, accordo
di mano destra con mano
sinistra e respiro
e voce e parole - preserva
l'ordine universale
tu che lo generi
con quello dialoghi e lì ti nutri.
Tu esisti musica -
su questa terra.
Bello questo.

Mariangela Gualtieri
per *La Toscanini*

I luoghi della cultura e della rappresentazione simbolica – artistica, teatrale e musicale – sono finalmente riaperti senza limitazioni. La disponibilità piena degli spazi teatrali ad accogliere nuovamente il pubblico deve rappresentare un richiamo e una possibilità che è necessario rivolgere davvero a *tutti*. Le ferite collettive, i traumi della società – ma anche i rischi e i pericoli che puntualmente ne derivano – vanno curati e sanati anche (ma verrebbe da dire: *soprattutto*) intensificando e amplificando la diffusione e la disponibilità di momenti aggregativi di qualità; quelli offerti dalla produzione artistica, con il loro carico di simbolo, costituiscono l'occasione per ognuno di noi di un'agnizione collettiva, che è passaggio obbligato per la ricostituzione di un tessuto sociale meno sofferente. È anche per questa ragione che abbiamo scelto la parola *condivisione* per caratterizzare questo primo numero del nuovissimo *magazine* de La Toscanini, pensato per dar vita a uno spazio di confronto e riflessione, oltre che di informazione. Uno strumento agile e complice, per assicurare un canale di comunicazione tra la stagione – i suoi contenuti, i suoi protagonisti - e il pubblico; per favorire percorsi e punti di visuale, rimandare a luoghi di approfondimento, attraverso un itinerario di porte virtuali, di *QR code* da vivere come occasioni di “tempo allargato” rispetto ai ritmi sempre più concitati delle nostre giornate. Un tempo, per così dire ‘lirico’, che Mariangela Gualtieri fissa nei bellissimi versi composti appositamente per La Toscanini: con il linguaggio proprio della poesia viene colta anche nel rapporto tra musica e ambiente, tra coscienza creativa e il nostro pianeta, la condizione di necessità dell'espressione musicale. Necessaria quindi non soltanto perché educa alla *condivisione* ma anche per l'armonia che riflette “l'ordine universale” fuori dal quale ci si smarrisce: è propriamente questo il *pathos* contemporaneo, che ritroviamo intatto nelle visioni potenti e catartiche di Davide Bart. Salvemini, che ci accompagneranno nei prossimi mesi, e che ci offrono colori nuovi con i quali rileggere percorsi da non dare più per scontati. Il bisogno di arte, di cultura, di dialogo con la bellezza non vanno considerati accessori o accidentali doni del destino riservati a pochi, ma la modalità basilare di una consapevolezza che deve essere un diritto universale di ogni cittadino. È giusto creare il bisogno di consumo culturale, ma senza trattarlo come un semplice prodotto commerciale. Siamo consapevoli di dover creare le condizioni di una conoscenza diffusa e comprensibile, affinché l'incontro con l'occasione artistica sia avvertito come pratica quotidiana ed estremamente accessibile. Un'ordinarietà niente affatto scontata o banale, ma costitutiva e irrinunciabile, perché mai come oggi abbiamo bisogno di bellezza. È questa la musica necessaria per la quale La Toscanini sente di doversi spendere: “*tu esisti musica – su questa terra. Bello questo*”.



Alberto Triola

Sovrintendente e Direttore Artistico La Toscanini

CONDIVISIONE VIAGGIO VERSO NORD

La *Ritirata notturna* di Berio/Boccherini circondata dai paesaggi sonori di Järvi, Grieg e Čajkovskij

A pensarci bene ogni musica di scrittura rimanda, in un modo o nell'altro, ad altre composizioni. Può farlo in maniera esplicita o allusiva, nostalgica o graffiante, sotto forma di omaggio o più spesso di critica – in fondo ogni pezzo di musica può essere interpretato come la critica di pezzi precedenti – e ancora come spunto per ripensare, reinterpretare e trasformare alcuni aspetti della struttura e dell'espressione. Comunque sia, i rimandi comportano *condivisione*. *Aurora* di Kristjan Järvi condivide con certa musica di Grieg, e in particolare *Il mattino* che apre la *Suite n. 1* dalle musiche di scena per *Peer Gynt*, l'ambientazione di un paesaggio nordico aperto e luminoso, mentre Berio rilegge la spazialità visionaria della *Ritirata notturna di Madrid* trascrivendo e sovrapponendo le quattro diverse versioni del paesaggio sonoro di Boccherini. Quanto a Čajkovskij, la sua *Quarta Sinfonia* manifesta sin dal memorabile esordio, affidato alla fanfara dei fiati, l'intento di raccontare una storia e condividere con il pubblico le tormentate vicende di un mondo interiore.

La luce cristallina irradiata dalle pagine di *Aurora*, di Kristjan Järvi, rischiarà a giorno l'apertura del concerto. Che si pensi all'aurora boreale evocata nel titolo o alle brevi estati nordiche, quando la luce solare irrompe dopo tenebrosi mesi invernali, un'incontenibile vitalità sprigiona dai ritmi danzanti e gai delle incalzanti sequenze diatoniche. Attraverso la ripetizione di *patterns* semplici in successioni cangianti, l'onda luminosa si scompone in tutte le sue componenti, riflettendosi in un caleidoscopio di inesauribili combinazioni sonore.

Se lo sfolgorante Do maggiore di *Aurora* è un sole allo zenit in un cielo nordico, il Mi maggiore che albeggia sul palmeto in riva al mare nella prima delle quattro scene di *Peer Gynt n. 1 op. 46* (1881) è inizialmente un dolcissimo dialogo tra flauti e oboi, cui fagotti, corni e l'intera compagine degli archi conferiscono progressivamente corposità ed espressione, fino al completo farsi giorno. Il brano appartiene alla prima delle due serie orchestrali (op. 46 e op. 55) ricavate da Grieg dalle musiche di scena per il poema drammatico *Peer Gynt* del connazionale Henrik Ibsen. Oltre a *Il Mattino*, la prima suite include *La morte di Åse*, elegia per archi che accompagna l'ultimo affettuoso dialogo tra Peer e la sua anziana madre, *La danza di Anitra*, mazurka danzata da una beduina che Peer aveva cercato di sedurre, e infine *Nell'antro del re della montagna*, inarrestabile marcia di troll, dapprima scandita dai registri gravi dell'orchestra che, sul *crescendo* e *stringendo* finale, muta in una ridda sfrenata di creature fantastiche nel palazzo del vecchio di Dovre.

La *musica notturna delle strade di Madrid*, abbozzo della vivace vita notturna madrilenica godeva già di

assoluta popolarità Boccherini vivente, tanto che il compositore decise di realizzarne quattro trascrizioni per diversi organici strumentali. Nel 1975, in occasione di una commissione scaligera, Luciano Berio decise di porsi in dialogo retrospettivo con questi quattro scorci del medesimo paesaggio sonoro. Il compositore, non nuovo a questo genere di interventi su musiche proprie e altrui, ne ricavò un'opera in un unico movimento, comprendente un tema, undici variazioni e una coda finale, con sovrapposizioni di materiali ricavati da ciascuna versione con minimi adattamenti.

Scritta tra il 1876 e il 1878 e dedicata alla contessa Nadezhda von Meck, la *Quarta Sinfonia op. 36* di Čajkovskij si lega indissolubilmente al dramma personale del compositore, che, ossessionato dalle ripercussioni sociali dovute alla sua omosessualità, nel luglio 1877 si era risolto al matrimonio con la sua allieva Antonina Miliukova. La corrispondenza epistolare tra il compositore e l'amica e mecenate documenta le fasi compositive e contiene una lettura programmatica del lavoro, offerta in forma riservata dal compositore su richiesta della nobildonna: un programma che tuttavia alimenta - più che dissipa - le incertezze interpretative sull'opera e il suo finale, dove è piuttosto l'impiego un canto per bambini, *Stava una betulla in un campo*, allusione ad una leggenda russa che lega le ghirlande di rami di betulla ai destini sponsali delle fanciulle, a offrire una chiave interpretativa.

Venerdì 29 ottobre 2021, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

Sabato 30 ottobre 2021, ore 18.00
La Toscanini per tutti
Parma | Auditorium Paganini

KRISTJAN JÄRVI

Direttore

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

KRISTJAN JÄRVI

Aurora

EDVARD GRIEG

Peer Gynt Suite n. 1 op. 46

LUCIANO BERIO

Quattro versioni originali della *Ritirata
notturna di Madrid* di Luigi Boccherini
sovrapposte e trascritte per orchestra

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36



Programma di sala
disponibile dal 29/10



Venerdì 5 novembre 2021, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

PHENOMENI

WAYNE MARSHALL
Direttore e Organo

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

MARCEL DUPRÉ
Cortège et Litanie op. 19 n. 2

FRANCIS POULENC
Concerto in sol minore
per organo, archi e timpani

FRANCESCO MIGLIARINI, *Timpani*

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ e
DUKE ELLINGTON
Lo Schiaccianoci Suite dal balletto op. 71/a
The Nutcracker Suite



Programma di sala
disponibile dal 04/11



L'ATTRAZIONE DEGLI OPPOSTI

Con Wayne Marshall, interprete anche all'organo, dialogano le epoche mentre cadono le barriere tra generi musicali

Contraddistingue Wayne Marshall la sua unicità di interprete e musicista: perché è versatile, estroso e ardito nelle scelte dei programmi in cui incrocia le proposte, crea intrecci e dialoghi tra epoche, generi e osa... fino ad abbattere barriere, steccati, confini. Marshall inoltre è speciale perché non solo sa coinvolgere i musicisti che suonano con lui ma riesce a conquistare e a divertire, come pochi, anche il pubblico. Continuando un rapporto, oramai iniziato da molto tempo, nella stagione 2021-2022 ritorna a dirigere la Filarmonica Arturo Toscanini con un concerto dove si esibisce straordinariamente anche all'organo, strumento di cui è insuperabile interprete. Lo possiamo ascoltare già dal brano iniziale una sorta di preludio composto dal compositore francese Marcel Dupré (1886-1971): *Cortège et Litanie* in cui una melodia gregoriana e un'altra (una melodia specificamente russa) si contrappongono e si sovrappongono per arrivare a una monumentale escalation sonora. Composto per organo solo nel 1922, Dupré scrisse più tardi, la versione per organo e orchestra eseguita per la prima volta in America sull'enorme organo Wanamaker con la Philadelphia Orchestra diretta da Leopold Stokowski. (g.b.)

Contemporaneo a Dupré è Francis Poulenc (1899-1963) compositore che si sottraeva deliberatamente a qualsiasi etichetta, dato che non si sentiva un musicista cubista, né un futurista e non poteva certamente essere incluso tra gli impressionisti:

Ancora in parte imbrigliato in schematizzazioni critiche e storiografiche, che pongono in primo piano la sua scanzonata esperienza giovanile con I Sei, Poulenc si divincola da qualsiasi forzatura, sorprendendo di volta in volta i suoi ascoltatori. La studiata semplicità di scrittura si rivela un punto di forza, le cui potenzialità emergono di continuo, non soltanto nel genere vocale, tanto lirico quanto da camera (si pensi a *Les Dialogues de Carmélites*, 1957, *La Voix Humaine*, 1959, o alle sue circa duecento *mélodies*), ma anche nella musica strumentale con svariate composizioni di pregio come il *Concerto per organo orchestra d'archi e timpani* che per altro doveva nascere come un semplice studio. Commissionato nel 1934 dalla principessa de Polignac, che desiderava un brano accessibile a una sua esecuzione, fu in realtà elaborato da Poulenc per oltre quattro anni. In una lettera scritta alla principessa nel maggio del 1838, il compositore confessava di non avere mai avuto, nel corso della sua carriera, tante difficoltà nel trovare un suo mezzo d'espressione quante in questo caso, ma che, ormai in regola con la sua coscienza artistica, era riuscito ad ottenere un risultato nobile. Fu eseguito per la prima volta in forma privata da Maurice Duruflé, nella direzione di Nadia Boulanger, presso l'Hotel Singer-Polignac nel dicembre del 1938, per poi essere ripreso, nel giugno dell'anno successivo, dallo stesso Duruflé e da Roger Désormière, alla guida della Sinfonica di Parigi, questa volta nella celebre Salle Gaveau. Diviso in sette tempi che si succedono senza soluzione di continuità (*Andante; Allegro giocoso; Andante moderato; Allegro, molto agitato; Molto calmo, lento; Allegro giocoso; Largo*) il Concerto accosta con equilibrio grandiosità ed intimismo, alternando sapientemente momenti

d'ombra e inquietudine, a sezioni di profonda ed ispirata riflessione.

Un salto avanti di oltre vent'anni porta a illuminare retrospettivamente una composizione tardo ottocentesca, tendendo un *fil rouge* a cavallo tra i due secoli. Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893) e Duke Ellington (1899-1974) sono infatti due personalità opposte, accomunate forse soltanto da un titolo: la Suite da *Lo Schiaccianoci*. Čajkovskij era il «fanciullo di vetro» dalla spiccata sensibilità; Ellington, invece, l'estroso ammaliatore avvezzo ai media; l'uno russo di nascita, con formazione conservatoriale e occhi sempre puntati al modello europeo; l'altro americano di Washington, da subito attivo in jazz band e club statunitensi e aperto alle suggestioni musicali offerte dalle altre culture.

Composta nel 1892, la celeberrima Suite dal balletto *Lo Schiaccianoci* op. 71a, condensa in un'ouverture, una marcia, cinque danze caratteristiche e un valzer finale, quel fantasioso mondo infantile che Čajkovskij aveva creato, con il coreografo Marius Petipa, per le scene di San Pietroburgo, ispirandosi al racconto di Alexandre Dumas padre, *Histoire d'un Casse-Noisette* (a sua volta ripreso da E. T. A. Hoffmann). Singolarmente chiara e trasparente, con quel mimetismo sonoro che il compositore ha saputo imprimere alla musica da ballo, la *Suite* si è subito imposta nelle programmazioni di tutto il mondo e i suoi effetti melodici e timbrici sono così peculiari da renderla un *exemplum* di determinate sonorità – si pensi alla celesta della *Danza della Fata Confetto*, alla ninna-nanna georgiana usata per la *Danza araba* o alla caricatura flautistica nella *Danza dei mirlitons*. L'attrazione che portò Ellington a riappropriarsi di questo brano, trasformandolo nella *Nutcracker Suite* (1960), deriva da molteplici fattori. Non si trattò soltanto, come certi aneddoti trasmettono, di accaparrarsi quella che già da molto era una delle classiche *hit* natalizie. Il *penchant* di Ellington per le suite, di cui compose circa una trentina di esemplari, con la preziosa collaborazione di Billy Strayhorn, è noto: questo genere composito gli permetteva da una parte di inserirsi perfettamente nelle tempistiche dettate dal mercato discografico, dall'altra di comporre ed arrangiare sezioni che esaltassero le capacità dei suoi orchestrali. Čajkovskij rappresentava dunque un passaggio obbligato, oltre che uno stimolante modello compositivo, il primo della tradizione 'classica' occidentale ad essere rielaborato nella sua interezza – subito seguito dalla *Peer Gynt Suite* tratta Grieg. Traslato a Los Angeles nell'*Ellington Style* il favoloso mondo dello Schiaccianoci si ammanta di *swing*, i *mirlitons* si trasformano nei più americani (ed onomatopeici) *Toot Toot Tootie Toot* e la tintinnante Fata Confetto nella ruvida e suadente *Sugar Rum Cherry*. Il successo è immediato, duraturo e la storia di questo adattamento così originale da essere oggi divenuta una storia illustrata per bambini (Ann Harwell Celenza, *Duke Ellington's Nutcracker Suite. Once upon a masterpiece*, 2011). Ennesimo esempio di come gli opposti si attraggano e di come il presente possa dare nuova luce e nuovo nome al passato.

Bianca De Mario
PhD Candidate
Università degli Studi di Milano

Giovedì 4 novembre 2021, ore 20.30
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

WAYNE MARSHALL *Pianoforte*
SANDU NAGY *Flauto*
PIETRO NAPPI *Violoncello*

SERGEJ PROKOF'EV
Sonata n. 2 in re maggiore op. 94
per flauto e pianoforte

WAYNE MARSHALL
Improvvisazione su *Autunno* e
Canto di Mignon di Arturo Toscanini

JOHANNES BRAHMS
Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99
per violoncello e pianoforte

IMPROVVISANDO SU TOSCANINI

«Dentro la musica c'è spazio / perché dorma il vento / con lui viaggiamo anche noi». Una *destinerranza*, quella cantata da Ghiorgos Sarandaris, che ci porta in luoghi di cui ignoravamo persino l'esistenza. Prodigo di tesori sempre nuovi, nella seconda *Sonata per flauto e pianoforte op. 94* (1943) Prokof'ev dischiude la porta di un 'giardino segreto' in cui, dal centro emozionale di effusioni liriche, fiammeggiano i colori più vividi della Russia novecentesca. In queste pagine esaltanti, un fraseggiare rotondo e alato, tenera corolla di sogni classicheggianti, abita un universo in cui si innestano incorreggibili dissonanze e alterazioni del percorso cadenzale, non senza quel pizzico di consueta ironia che caratterizza il repertorio di Prokof'ev. Il 'Presidente del mondo della musica', si sa, componeva «in base a ciò che sentiva di scrivere al momento» (Nest'ev).

E su ciò che è estemporaneo si fonda, d'altronde, l'arte ingegnosa dell'improvvisazione, descrivendo una «autobiografia musicale» (Siron) a partire da un semplice tema: nel desiderio folgorante di salpare da un porto amato per solcare un'onda inaudita. Poiché, in fin dei conti, la musica è «arte degli orizzonti e dello slancio» (Michaux). Così, con una improvvisazione, Wayne Marshall rende omaggio al grande Arturo Toscanini e alla città di Parma.

La musica è soprattutto *condivisione*, «come quando, a un colpo d'arco, un suono scaturisce da due corde» (Rilke). Lo sa bene Brahms, in villeggiatura in Svizzera nell'estate 1886. Sorseggiando caffè, scrive all'amico Widmann: «ho deciso di venire a visitarti domani [a Berna], nel pomeriggio. Se non ci sarà torta sulla tavola, ciò sarà preso come segno di congedo». E nel frattempo compone la superba *Sonata op. 99* per il violoncellista Robert Hausmann. Dopo un *Allegro vivace* «innervato da una continua pressione propulsiva» (Fertonani) ripropone l'elegiaco *Adagio affettuoso* della *Sonata op. 38*, scritto ventiquattr'anni prima e subito accantonato. Prorompe repente l'*Allegro appassionato*, uno Scherzo pervaso da magia incantatoria che occhieggia ai fremiti dell'ultimo tempo della *Terza Sinfonia op. 90* (1883). Poi un breve finale, *Allegro molto*, in forma di rondò, dalle *nuances* popolareggianti.

Attilio Cantore
PhD Candidate
Università degli Studi di Milano



Programma di sala
disponibile dal 04/11

L'ARTE DELLA VARIAZIONE

C'è ancora posto a sedere nel salotto della contessa Anna Margarete von Browne, non siete affatto in ritardo. In *redingote*, Beethoven sta suonando giusto ora alcune variazioni su un dolcissimo tema in la maggiore del compositore Pavel Vranicky, una di quelle «melodie naturali» (Fétis) che nella Vienna di fine Settecento sono così irrimediabilmente *à la page*: la danza russa del balletto *Das Waldmädchen* (La fanciulla del bosco). Il giovane virtuoso di Bonn sembra già destinato a “una tal quale teodicea del successo”, commenta un milord in terza fila.

Nelle sue variazioni Beethoven è sempre in grado di scoprire «un altro spazio da esplorare» (Kundera). Non fanno eccezione queste squisite miniature pianistiche, dodici preziosi camei di iterazione trasformativa in cui fiorisce un limpido gusto haydniano. Eppure, i pollini superstiti di un *goût ancien* vacillano ogni volta sul crinale di una soffusa malinconia, dove una ‘cantabilità italiana’ disegna i contorni di suggestive atmosfere, divenendo invito per un viaggio musicale sempre nuovo.

Margini di esplorazione conquistati talvolta con spirito rivoluzionario, come nel caso del compianto Frederic Rzewski, morto lo scorso 26 giugno. Prolifico compositore statunitense ma anche «pianista tecnico e prepotentemente granitico» (Slonimsky), fautore di una musica da osservare attraverso la lente dell’impegno politico. Una musica che parla del noi, ponendo l’accento sulla dimensione sociale: le trentasei variazioni su *iEl pueblo unido jamás será vencido!* (1975) ne sono un esempio.

La canzone di Sergio Ortega, vessillo musicale della lotta cilena contro la dittatura di Pinochet, offre l’occasione a Rzewski per tornare a riflettere su libertà e responsabilità, consegnano all’ascoltatore un affresco di ‘fotogrammi sonori’ diversi ma correlati. Apparentemente, queste variazioni sembrano accostare disarmonicamente stili differenti, oscillando fra tonalità e atonalità. In realtà, a ben vedere, il tutto si tiene e il brano viene configurandosi «come una sorta di autobiografia di un artista la cui carriera abbraccia una porzione significativa dei recenti sviluppi musicali» (Wason). (a.c.)

Giovedì 2 dicembre 2021, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

VADYM KHOLODENKO *Pianoforte*

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Dodici variazioni in la maggiore
sulla danza russa dal balletto
Das Waldmädchen
di Paul Wranitzky WoO 71

FREDERIC RZEWSKI
Trentasei variazioni su
iEl pueblo unido jamás será vencido!



Programma di sala
disponibile dal 30/11



© Luca Pezzani

ONOFRI

LA VISIONE PERSUASIVA DELLA MUSICA

Un direttore che suona *con* e *per* i musicisti

La prassi esecutiva storicamente informata (in inglese HPP: Historical Performance Practice oppure HIP: Historically Informed Performance), sviluppatasi soprattutto negli anni Sessanta e Settanta del Novecento come espressione del movimento dell'*Early Music*, può essere considerato il fenomeno più rilevante nella storia dell'interpretazione musicale del Novecento, se non altro perché ha comportato la necessità di sottrarsi ai rischi dell'uniformità e del livellamento esecutivo grazie al nesso tra una più precisa consapevolezza storica e stilistica in merito alle specifiche particolarità riguardanti i periodi, gli stili, gli autori, le fonti utilizzate e la sensibilità interpretativa contemporanea. Dagli anni Novanta si è tuttavia assistito a una moltiplicazione degli incroci tra interpreti votati alla prassi storicamente informata e interpreti che fanno invece riferimento a una prassi esecutiva attualizzante; basta pensare da una parte a Nikolaus Harnoncourt che dirige Brahms, Bruckner e Verdi con i Wiener Philharmoniker e Bartók e Gershwin con la Chamber Orchestra of Europe e dall'altra a Claudio Abbado che trae importanti indicazioni dalla prassi storicamente informata per la sua ultima registrazione delle *Sinfonie* di Beethoven con i Berliner Philharmoniker e che incide i *Concerti brandeburghesi* di Bach con l'Orchestra Mozart. La ricerca di un incontro tra prospettive di appartenenza almeno in linea di principio diverse – ma non per questo esclusive l'una nei confronti dell'altra – si è rivelata insomma negli ultimi trent'anni una dimensione molto fruttuosa considerati gli esiti artistici. In fin dei conti ciò che importa pare essere soprattutto la qualità dell'interpretazione, pur nell'ambito di alcune coordinate di stile e di gusto ormai acquisite e che oggi sembrano irrinunciabili: coordinate di stile e di gusto che certo andranno storicizzate, al pari di tutte le altre che le hanno precedute nel corso del Novecento, in un futuro forse nemmeno poi così lontano.

Da una cultura performativa tradizionale e attualizzante si sono aperti e interessati alla prassi esecutiva storicamente informata Viktoria Mullova e Mario Brunello, Giuliano Carmignola e András Schiff, Alexander Melnikov e Isabelle Faust e direttori come Pablo Heras-Casado si muovono con disinvoltura tra un approccio e un altro in funzione dell'epoca della musica da interpretare. Il percorso inverso, che muove da una formazione nell'ambito dell'*Early Music* per abbracciare una visione inclusiva della prassi esecutiva corrente, è stato intrapreso, oltre che

da Nikolaus Harnoncourt, da John Eliot Gardiner, Philippe Herreweghe, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Stefano Montanari ed Enrico Onofri. A lungo primo violino e solista del Giardino Armonico, fondatore di Imaginarium Ensemble, Enrico Onofri è un direttore che porta con sé l'esperienza in molti gruppi di punta dell'*Early Music* come il Concentus Musicus Wien di Harnoncourt e La Capella Reial di Jordi Savall ma anche una cultura cameristica in cui la forza del pensiero interpretativo si associa all'interazione viva e diretta con le qualità e individualità dei musicisti dell'orchestra. Quella di Onofri è la visione non impositiva ma semmai persuasiva di un direttore che suona con e per i musicisti; il programma tutto Beethoven con il *Quinto Concerto op. 73 «Imperatore»* per pianoforte, solista Vadym Kholodenko, e orchestra e la *Settima Sinfonia op. 92* è lì a confermarlo.

Leggi il saggio completo nel booklet del CD.

Cesare Fertonani
Università degli Studi di Milano



È disponibile presso la biglietteria e sul sito www.latoscaninishop.shop il pregiato cofanetto con la registrazione *live* del concerto in *streaming* (Parma | Auditorium Paganini, 30/10/2020) e la preziosa riproduzione anastatica, in edizione limitata e numerata, di una lettera autografa di Arturo Toscanini, scritta in occasione del suo storico debutto sul podio dei Wiener Philharmoniker, proprio con la Sinfonia n. 7 di Beethoven.

Venerdì 3 dicembre 2021, ore 20.30
Parma | Auditorium Paganini

Sabato 4 dicembre 2021, ore 18.00
La Toscanini per tutti
Parma | Auditorium Paganini

ENRICO ONOFRI *Direttore*
VADYM KHOLODENKO *Pianoforte*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73
Imperatore per pianoforte e orchestra

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92



Programma di sala
disponibile dal 01/12



© Bernard Rosenberg

Sabato 1 gennaio 2022, ore 10.45
Parma | Auditorium Paganini

LINA GONZÁLES GRANADOS

Direttore

MISCHA MAISKY

Violoncello

SASCHA MAISKY

Violino

LILY MAISKY

Pianoforte

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

PĚTR IL'ÍČ ČAJKOVSKIJ

Variazioni su un tema rococò op. 33
per violoncello e orchestra

MAURICE RAVEL

Tzigane Rapsodia da concerto
per violino e orchestra

WITOLD LUTOSŁAWSKI

Variazioni su un tema di Paganini
per pianoforte e orchestra

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Tripla Concerto in do maggiore op. 56
per pianoforte, violino e violoncello



Programma di sala
disponibile dal 28/12

EDOPO IL CONCERTO...CONTINUA A FESTECCIARE IL NUOVO ANNO CON NOI!

Al termine del concerto la Sala Cavazzeni del Centro di Produzione Musicale "Arturo Toscanini" sarà lieta di accogliervi in occasione del pranzo conviviale a base di prodotti gastronomici d'eccellenza della cucina parmigiana: dal prosciutto dei F.lli Galloni al formaggio Parmigiano Reggiano, agli anolini in brodo accompagnati con i vini della cantina Oinoe. Disponibili solo 100 posti. La prenotazione è obbligatoria.

Per informazioni e prenotazioni

Biglietteria La Toscanini - Viale Barilla 27/a | Tel. 0521 391339 - biglietteria@latoscanini.it

CAPODANNO

IN FAMIGLIA

In un effetto di spettacolare crescendo, il concerto della Filarmonica con il grande Mischa insieme ai figli Lily e Sascha

Nella musica i casi di figli d'arte sono numerosissimi e il fatto che spesso il talento si trasmetta anche per via genetica si coglie nelle figure di tanti padri e figli, fratelli e sorelle che popolano la storia e l'attualità dell'interpretazione musicale del Novecento: Erich Kleiber genitore di Carlos, David Ojstrakh e il figlio Igor, Yehudi Menuhin e le sue due sorelle ma anche Myun-Whun Chung e le sue due sorelle, il quartetto d'archi dei fratelli Hagen e così via. L'origine della trasmissione e della condivisione della musica è il suonare in famiglia, un'attività quotidiana che coniuga il gusto dell'apprendere al piacere dell'intrattenimento. Il programma che allinea *Variazioni su un tema rococò* di Čajkovskij, *Tzigane* di Ravel e *Variazioni su un tema di Paganini* di Lutosławski per culminare nel *Triplo Concerto* di Beethoven è tagliato su misura per il fare musica della famiglia Maisky, con il padre Misha al violoncello che si unisce ai figli Sascha e Lily, rispettivamente al violino e al pianoforte, in un effetto di spettacolare crescendo.

Cesare Fertonani
Università degli Studi di Milano

Composte nel 1876, le *Variazioni su un tema rococò* di Čaikovskij sono dedicate a Wilhelm Fitzenhagen. Il celebre violoncellista tedesco non si limitò ad esserne primo interprete (il 30 novembre 1877 con Nikolaj Rubinstein alla direzione dell'orchestra), ma intervenne anche in modo significativo sulla sostanza musicale dell'opera, al fine di esaltarne il carattere virtuosistico, complice un acquiescente Čaikovskij. Se il tradimento del testo non era prassi disdegnata dai grandi virtuosi dell'Ottocento, il favore di pubblico di cui le *Variazioni* godettero fin dalla prima esecuzione ne determinarono la disseminazione nella veste "contraffatta" almeno fino al 1956, anno in cui furono finalmente pubblicate nella presente forma, voluta dall'autore, orientata a un senso di nostalgia verso gli equilibri formali ed espressivi settecenteschi. «Morceau de virtuosité dans le goût d'une rapsodie hongroise», secondo la definizione dello stesso Ravel, *Tzigane* fu composta nel 1922. Dedicataria è in questo caso la violinista ungherese Jelly d'Aranyi, nipote di Joachim. Nella celebre rapsodia da concerto, il fascino stilistico-formale per l'universo tzigano, che già aveva stregato compositori tardoromantici, è sublimato in un senso di libertà visionaria e al contempo in gusto per il grottesco. La rapsodia fu inizialmente concepita per violino e piano-luthéal, un pianoforte modificato in modo da riprodurre il timbro del cymbalum usato dagli zingari; la versione sostenuta dall'accompagnamento orchestrale risale al 1924. Gusto retrospettivo unito a trascrizione fortemente rielaborativa caratterizzano

il cammeo d'ispirazione paganiniana di Witold Lutosławski. Il tema del *Capriccio n. 24*, già esplorato tra gli altri da Brahms, Liszt e Rachmaninov, nelle undici variazioni approntate dal compositore polacco nel 1941 per l'esecuzione nei caffè di Varsavia in duo con Andrzej Panufnik, condensa nell'iper-virtuosismo e nell'aggressività di scrittura visioni allucinate ormai scevre da tendenze romantiche. La stesura del *Triplo Concerto* risale al 1803-4 ed è dunque coeva alle *Sonate op. 52, 53, 57* e alla revisione della *Terza Sinfonia*: lavori con cui l'*op. 56*, tuttavia, non condivide l'ambizione virtuosistica per ragioni di committenza. Concepita infatti per un contesto performativo "familiare", al confine tra professionismo e diletterismo colto, il *Triplo Concerto* vide impegnati per la première in forma privata il virtuoso Anton Kraf (violoncello), Karl Adolf Seidler (violino) e l'arciduca Rodolfo (pianoforte). La composizione, in virtù della destinazione polistrumentale e del trattamento formale privo dei contrasti dialettici tipici della formazione, si attesta invece quale erede della settecentesca *Sinfonia Concertante* - tale era infatti la denominazione attribuitale in origine da Beethoven. In tre movimenti, l'*Allegro* è caratterizzato da un carattere brillante, il *Largo*, breve e contemplativo, si collega senza soluzione di continuità ad un *Rondò* di bravura dalle tinte folkloriche, come sovente accade nella musica d'occasione.

Silvia Del Zoppo
PhD Università degli Studi di Milano



Sabato 6 novembre 2021, ore 21.00
Forlì | Teatro Diego Fabbrì

WAYNE MARSHALL *Direttore e Organo*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Marcel Dupré, Francis Poulenc, Pëtr Il'ič Čajkovskij e Duke Ellington

Venerdì 19 novembre 2021, ore 20.00
Modena | Teatro Comunale Luciano Pavarotti
Sabato 21 novembre 2021 ore 15.30
Modena | Teatro Comunale Luciano Pavarotti

Giovanna D'Arco
GIUSEPPE VERDI

PAUL-EMILE FOURNY *Regia*
ROBERTO RIZZI BRIGNOLI *Direttore*
ORCHESTRA DELL'EMILIA -
ROMAGNA ARTURO TOSCANINI

Lunedì 22 novembre 2021, ore 20.00
Siena | Teatro dei Rinnovati

LUCIANO ACOCELLA *Direttore*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
SOLISTI DELL'ACCADEMIA
MUSICALE CHIGIANA
GENNARO CARDAROPOLI *Violino*
ERICA PICCOTTI *Violoncello*
LEONORA ARMELLINI *Pianoforte*

Ludwig van Beethoven

Mercoledì 24 novembre 2021, ore 17.00
Parma | Casa della Musica

Nel mezzo del cammin

LA TOSCANINI NEXT QUINTET

ALESSANDRO SCHIAVETTA *Clarinetto*
GIANCARLO PATRIS *Contrabbasso*
ANDREA CORUZZI *Fisarmonica*
ROSITA PIRITORE *Pianoforte*
MARTINO MORA *Batteria e percussioni*
MASSIMILIANO SOZZI *Voce recitante*

Ludwig van Beethoven, Nino Rota,
Giuseppe Verdi, Astor Piazzolla

Venerdì 26 novembre 2021, ore 18.00
Bomporto (MO) | Sala consiliare

**Sound Surprise - le sorprese
della trascrizione musicale |
Opera Evergreen**

Incontro *live* e *webinar* sulla riscrittura
musicale con Massimo Ferraguti e
Giulia Bassi, aspettando il concerto
Opera Evergreen

Venerdì 26 novembre 2021, ore 20.00
Reggio Emilia | Teatro Valli
Domenica 28 novembre 2021 ore 15.30
Reggio Emilia | Teatro Valli

Giovanna D'Arco
GIUSEPPE VERDI

PAUL-EMILE FOURNY *Regia*
ROBERTO RIZZI BRIGNOLI *Direttore*
ORCHESTRA DELL'EMILIA -
ROMAGNA ARTURO TOSCANINI

Sabato 27 novembre 2021, ore 21.00
Bomporto (MO) | Cinema Teatro
Comunale

Opera Evergreen

LA TOSCANINI NEXT
SESTETTO DI SAX

ANDREA CORUZZI
ALESSANDRO SALAROLI
ANGELICA RUGGERI
LUCA CRUSCO
ETHAN BONINI
EOIN SETTI
MASSIMO FERRAGUTI *Solista*

Wolfgang Amadeus Mozart, Gioachino
Rossini, Giuseppe Verdi, Emilio Ghezzi,
Moritz Moszkowski, Kurt Weill, Sidney
Bechet, Pierluigi Alessandrini, Jacob do
Bandolim

Lunedì 29 novembre 2021, ore 17.00
Parma | Casa del Suono

Note di Stelle

LA TOSCANINI NEXT QUINTET
ALESSANDRO SCHIAVETTA *Clarinetto*
GIANCARLO PATRIS *Contrabbasso*
ANDREA CORUZZI *Fisarmonica*
ROSITA PIRITORE *Pianoforte*
MARTINO MORA *Batteria e percussioni*

Ennio Morricone, Astor Piazzolla,
Richard Galliano, Georges Bizet, Rosita
Piritore, Vittorio Monti, Hubert Giraud,
George Gershwin, Gerardo Matos
Rodriguez

Lunedì 6 dicembre 2021, ore 21.00
Crema (CR) | Teatro San Domenico

QUARTETTO E QUINTETTO D'ARCHI
DELLA FILARMONICA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA, VIKTORIA
BORISSOVA *Violini*
BEHRANG RASEKHI *Viola*
PIETRO NAPPI *Violoncello*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*

Giovanni Bottesini

Giovedì 9 dicembre 2021, ore 18.00
Mirandola (MO) | Auditorium Rita Levi
Montalcini

Sound Surprise - le sorprese della trascrizione musicale | Note di notte

Incontro *live* e *webinar* sulla riscrittura
musicale con Rosita Piritore, Andrea
Coruzzi aspettando il concerto *Note di
Notte*

Venerdì 10 dicembre 2021, ore 18.00
Pavullo nel Frignano (MO) | Sotterranei
del Palazzo Ducale

Sound Surprise - le sorprese della trascrizione musicale | Cinema e Opera

Incontro *live* e *webinar* sulla riscrittura
musicale con Roger Catino aspettando il
concerto *Cinema e Opera*

Lunedì 13 dicembre 2021, ore 18.00
Parma | Teatro Regio

Concerto di Natale della Fondazione Cariparma

LA TOSCANINI NEXT
WAYNE MARSHALL *Direttore e Solista*

Programma in via di definizione

Martedì 14 dicembre 2021, ore 21.00
Pavullo (MO) | Teatro Mac Mazzieri

Cinema e Opera

LA TOSCANINI NEXT
ROGER CATINO *Direttore*

Giacomo Puccini, Giuseppe Verdi,
Ludwig Van Beethoven, Nino Rota

Mercoledì 15 dicembre 2021, ore 21.00
Mirandola (MO) Auditorium Levi
Montalcini

Note di notte

LA TOSCANINI NEXT QUINTET
ALESSANDRO SCHIAVETTA *Clarinetto*
GIANCARLO PATRIS *Contrabbasso*
ANDREA CORUZZI *Fisarmonica*
ROSITA PIRITORE *Pianoforte*
MARTINO MORA *Batteria e percussioni*

Ennio Morricone, Astor Piazzolla,
Richard Galliano, Georges Bizet, Rosita
Piritore, Vittorio Monti, Hubert Giraud,
George Gershwin, Astor Piazzolla,
Gerardo Matos Rodríguez

Venerdì 17 dicembre 2021, ore 20.00
Piacenza | Teatro Municipale
Domenica 19 dicembre 2021, ore 15.30
Piacenza | Teatro Municipale

Ernani GIUSEPPE VERDI

Regia GIANMARIA ALIVERTA
Direttore ALVISE CASELLATI
ORCHESTRA DELL'EMILIA-
ROMAGNA ARTURO TOSCANINI

Sabato 18 dicembre 2021 ore 21.00
Cattolica (RN) | Teatro della Regina

Concerto di Natale

LA TOSCANINI NEXT
ROGER CATINO *Direttore*

Monty Norman, James Horner, Klaus
Badelt, Ramin Djawadi, Mike Post,
Dmitrij Shostakovich, Astor Piazzolla,
Carol King, Jerry Goffin, Dolly Parton,
Hans Zimmer, Trevor Jones, Lalo

Schifrin, James Pierpont, Irving Berlin,
J. Fred Coots, Peter Wilhousky,
John Lennon, Johann Strauss

Sabato 18 dicembre ore 17.00
Parma | Casa del suono

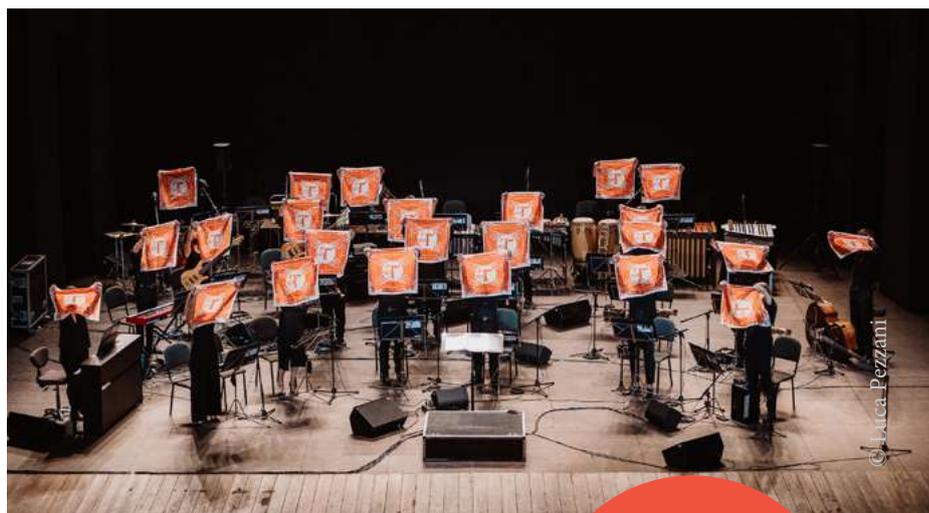
DUO D'ARCHI LA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA *Violino*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*

Georg Philipp Telemann, Reinhold
Moritzzevič Glière, Emil Tabakov,
Giuseppe Verdi, Vito Mercurio, Roger
Catino, Astor Piazzolla

Mercoledì 22 dicembre 2021
Parma | Cattedrale di Santa Maria
Assunta

Concerto di Natale

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
programma in via di definizione



LA TOSCANINI NEX



La Toscanini Next è un progetto innovativo de La Toscanini, realizzato in collaborazione e con il sostegno della rete culturale della Regione Emilia-Romagna. Nata per dare un'opportunità di lavoro ai giovani, è un'orchestra formata da musicisti under35, frutto di un percorso di Alta Formazione che si fonde e si completa con un'attività concertistica professionale. L'interazione e la commistione tra generi e stili sono le caratteristiche della sua attività. Quattro i repertori musicali di riferimento: sinfonico operistico rivisitato in chiave pop/rock; *incidental music* (adattamento di musica per danza, prosa, musical, cabaret); *global music* (arrangiamento di repertori quali Tango, Swing, Klezmer, tradizioni popolari); *soundtrack* (colonne sonore, musica per arti visive, games, docufilm). La Toscanini Next porta la musica nelle piazze, nei luoghi della cultura e della memoria e nelle periferie cittadine non usuali, per entrare nel tessuto connettivo del territorio e avvicinarsi al pubblico.



MUSICIANS CORNER

a cura di Giulia Bassi

In questa rubrica protagonisti sono i Professori d'orchestra ai quali chiediamo di svelarsi, perché vorremmo conoscere i loro gusti e intercettarne qualche pensiero. Per raccontare con leggerezza e all'insegna della brevità, utilizziamo il famoso *Questionnaire de Proust*.

Cominciamo dalla spalla della Filarmonica, Mihaela Costea, che risponde divertita dalle insolite domande.

Mihaela Costea

Chi vorresti essere?

Un direttore d'orchestra

1. *Il tratto principale del tuo carattere?*

L'ambizione che mi spinge a fare sempre meglio.

2. *Qual è la qualità che apprezzi in un uomo?*

La simpatia espressa anche da un'elegante eloquenza.

3. *Qual è la qualità che apprezzi in una donna?*

L'empatia, in particolare la capacità di ascoltare.

4. *Cosa apprezzi di più dei tuoi amici?*

La lealtà.

5. *Il tuo peggior difetto?*

Pretendere (da me stessa) ed esigere (dagli altri) di risolvere tutto subito.

6. *Il tuo passatempo preferito?*

La mia occupazione: suonare. Suono sempre, a qualsiasi ora del giorno e... della notte dato che mi sveglio alle 5.30.

7. *Cosa sogni per la tua felicità?*

È forse banale... Una vita serena e piena di successi.

8. *Quale sarebbe, per te, la più grande disgrazia?*

Rimanere senza un tetto sopra la testa... Ritornare povera come da bambina.

9. *Chi vorresti essere?*

Un direttore d'orchestra.

10. *In che paese vorresti vivere?*

In un'isola caraibica circondata dall'oceano con il sole che mi riscalda.

11. *Il tuo colore preferito?*

Il viola.

12. *Il tuo fiore preferito?*

La rosa. In particolare la rosa nera che ho visto per la prima volta in un bouquet regalatomi a fine concerto.

13. *Il tuo uccello preferito?*

L'aquila che solitaria vola alta in cielo.

14. *I tuoi scrittori preferiti?*

I francesi Honoré de Balzac e Gustav Flaubert. Mi suggestiona la loro capacità di descrivere luoghi, ambienti e personaggi.

15. *I tuoi poeti preferiti?*

I rumeni Ion Minulescu e Mihai Eminescu.

16 - 17. *Chi sono i tuoi eroi? E le tue eroine?*

Le persone, uomini e donne: quindi includo anche le eroine, che sono morte per salvarne delle altre!

18. *Il tuo musicista preferito?*

Non riesco a scegliere fra le tre B: Bach, Beethoven e Brahms.

19. *Il tuo pittore preferito?*

Vermeer.

20 - 21. *Un eroe/eroina nella tua vita reale?*

Mio padre e mia madre che hanno fatto grandissimi sacrifici per farmi studiare e acquistarmi il violino.

22. *Il tuo nome preferito?*

Martina, il nome di mia figlia.

23. *Cosa detesti?*

La falsità e la mancanza di rispetto.

24. *Un personaggio della storia che odi più di tutti?*

Il dittatore Ceaușescu.

25. *L'impresa storica che ammiri di più?*

La scoperta dell'America.

26. *Un dono che vorresti avere?*

La capacità di poter guarire tutti!

27. *Come vorresti morire?*

Nel sonno.

28. *Come ti senti attualmente?*

In pace.

29. *Di cosa ti senti in colpa?*

Di non vivere con i miei genitori.

30. *Lascia scritto il tuo motto.*

Vivi e lascia vivere!



Musica da plasmare, disegnandola

di Matteo Stefanelli

Conversazione con il vincitore della Call for Artists Nuovi modi di vedere la musica

Matteo Stefanelli è uno studioso, giornalista e organizzatore culturale che lavora all'incrocio tra fumetto e industria dei media. Docente presso Università Cattolica di Milano, Università di Bergamo ed EESI di Angoulême, ha fondato e dirige il sito *Fumettologica.it*. Direttore artistico del festival COMICON, ha scritto per *Corriere della Sera*, *Repubblica*, *Domani*, *Il Post*, *Flash Art*, *Rolling Stone*, *Linus* e pubblicato libri tra cui *Bande dessinée: une médiaculture* (Armand Colin, 2012) e *Fumetto! 150 anni di storie italiane* (Rizzoli, 2016).

Davide Bart. Salvemini è un digital-artist con base a Bologna. Nato dalle ceneri psichedeliche degli anni '90, è alla costante ricerca dell'irreale traendo ispirazione tra l'oscurità dello spazio e la luce della natura, focalizzandosi su ciò che si nasconde all'occhio umano. Nel suo lavoro si occupa di illustrazione, animazione, fumetto, grafica e visual design, collaborando con musicisti, festival, stilisti, magazine, case editrici, studi di realtà virtuale, musei e maghi. Tra i suoi clienti troviamo Patrizia Pepe, Acqua Lete, Mondadori, Giunti, Laterza, Il Foglio, Il Sole 24Ore, Anorak e Eris edizioni. Ama viaggiare, le storie intorno al fuoco e perdersi.

Scopri il progetto
Nuovi modi di vedere la musica



Davide Bart. Salvemini è il vincitore della open call de La Toscanini *La musica necessaria. Nuovi modi di vedere la musica*. Artista visivo, disegnatore e fumettista, vive a Bologna e, nel suo bagaglio di esperienze e di ispirazioni, la musica ha sempre giocato un ruolo importante. Le sue immagini accompagneranno le pagine di questo magazine per i prossimi quattro numeri: un'occasione per introdurlo ai lettori, in una conversazione con il curatore e studioso di fumetti Matteo Stefanelli.

Raccontaci il tuo lavoro.

Sono un digital artist e mi occupo di illustrazione, animazione fumetto e visual design. È un lavoro dinamico, senza reali limiti, e ad ogni progetto è come se cambiasse un po': variando spesso tipologia di clienti si impara e si sperimenta molto. Tra i clienti con cui ho lavorato ci sono molti editori (Eris Edizioni, Stranedizioni, Mondadori, Laterza, il Foglio, Sole 24 Ore, Anorak), ma anche siti internet (Scuola Zoo), marchi (Acqua Lete) o il rapper Claver Gold.

Cosa significa, per te, "la musica necessaria"?

Ho sempre visto la musica come un elemento che, indiscreto entra nelle nostre menti dipingendo a suo modo la realtà davanti a noi. Spesso usiamo la musica per rilassarci, per caricarci, per ricordare eventi o concentrarci. Bastano poche note per cambiare ciò che circonda. È nel suo plasmare il nostro spirito che emerge questa sua necessità: un'azione rivoluzionaria e intellettuale che ci fa crescere giorno per giorno.

Nelle tue illustrazioni per questo magazine hai scelto di mettere in scena un lampo di energia immateriale, una sorta di "manipolazione degli elementi" nelle mani di un fantasmatico direttore d'orchestra. Cosa volevi rappresentare?

La melodia è un elemento astratto ma allo stesso tempo fisico e travolgente. Ne sentiamo la consistenza: a volte è piccolo e lontano, a volte ci sommerge nella sua intensità. Ho pensato alla musica come a una morbida creatura evocata da un sapiente mago. Con i suoi movimenti

il direttore plasma la materia fatta di suono, mostrandoci la sua creazione.

Quali sono i tuoi mondi e riferimenti musicali?

In generale sono un mix tra la cultura pop anni 80/90 e il cinema americano anni 70. Creature post-atomiche perse tra i neon artificiali delle città e tra la flora di qualche giungla sperduta. Si sentono in lontananza le note elettriche dei Boards of Canada, il ritmo incalzante dei 65daysofstatic e la poesia cantata di Guccini.

Nel dialogo tra la musica e i linguaggi dell'illustrazione e del fumetto, ormai antico, ci sono artisti o esperienze che trovi affini o interessanti per il tuo lavoro? Credo che nel contemporaneo il rapporto tra musica e disegno sia importante spesso essenziale. Il concetto di palco si è sempre più relativizzato, dando spazio alle proiezioni e alla densità della musica. Nel mio lavoro mi sono occupato anche di progettazione di visual per concerti live. Il rapporto tra me e la band era di reciproca sintonia tra la loro musica e le mie proiezioni e, insieme, abbiamo creato live sempre diversi. Nel mio lavoro traggio spesso ispirazione dal cinema, che rappresenta perfettamente la relazione simbiotica tra questi due elementi. Penso a Nicolas Winding Refn, Abel Ferrara, Tarantino o Cosmatos, dove la musica è parte integrante di ogni storia. L'illustrazione, nella sua duttilità, si lega spesso con la musica, dandole un'atmosfera su cui muoversi: penso ai visual-live dei Van Orton per Bon Jovi, al videoclip *You should see me in a crown* di Takashi Murakami per Billie Eilish o alle mappature di Refik Anadol per l'Orchestra Filarmonica di Vienna.

Anche il disegno è "necessario"?

Personalmente vedo il disegno come una cura, un evento meditativo in cui elaborare quello che osservo e che vivo ogni giorno. Ogni disegno nasce dal bisogno di decifrare se stessi e ad ogni linea è come se si desse una forma alle proprie emozioni.

Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Arturo Toscanini": il vincitore

È Vitali Alekseenok (29 anni, Bielorussia) il vincitore dell'IX edizione del Concorso Toscanini, che si è concluso il 23 ottobre nella splendida cornice del Teatro Regio di Parma. Il giovane direttore si è aggiudicato il primo premio, di 15.000 € offerto da Pusterla 1880. Il secondo premio, del valore di 7.500 € offerto da Gruppo Hera, è stato assegnato al direttore ucraino Sasha Yankevych. Il terzo premio, pari a 5.000 € offerto da CePIM S.p.A, è andato invece al direttore austriaco Felix Hornbachner. Dodici i giovani direttori selezionati tra i quasi 240 candidati da 45 diversi paesi del mondo; sei i semifinalisti che si sono contesi il titolo, assegnato da una prestigiosa giuria internazionale, composta dai rappresentanti di alcuni tra i maggiori teatri d'opera al mondo e presieduta da Fabio Luisi.
www.concorsotoscanini.it

#UnBigliettoPerTutti

Una campagna per donare 150 biglietti al Comune di Parma, da distribuire, attraverso la rete comunale dei quartieri, ad associazioni socio-culturali ed assistenziali sul territorio. Acquista uno o più biglietti dei tre concerti "La Toscanini per tutti" in programma il 4 dicembre 2021, il 19 febbraio 2022 e il 19 marzo 2022 alle ore 18.00. Se sei possessore di un voucher, puoi devolverlo interamente o in parte alla campagna. Un gesto simbolico ma molto significativo, per sostenere la ripartenza della musica dal vivo e consentire la partecipazione ai concerti anche a quanti devono ancora incontrare il mondo della musica classica e hanno bisogno di essere accompagnati, anche con un sostegno economico, alla fruizione di un concerto. Perché la musica è necessaria e dev'essere per tutti.

Il Quintetto d'Archi "La Toscanini" per il Concerto della Gazzetta

In programma domenica 28 novembre 2021 alle ore 11.00 presso la Sala Pizzetti negli Spazi Ipogei del Paganini Congressi, uno dei *Concerti della Gazzetta* non eseguiti lo scorso anno a causa delle restrizioni legate all'emergenza pandemica. Protagonista il Quintetto d'Archi La Toscanini (Viktoria Borissova, Gianni Covezzi al violino, Behrang Rassekhi, Ilaria Negrotti alla viola, Pietro Nappi al violoncello); in programma il *Quintetto n. 2 in do minore K 406* di W. A. Mozart e il *Quintetto in do maggiore op. 29* di L. v. Beethoven. Con il contributo di Assicoop Emilia Nord - UnipolSai.

Nuovi musicisti in orchestra

Diamo il benvenuto ai due nuovi Professori della Filarmonica Arturo Toscanini: Elia Torreggiani e Sara Colombi, i nuovi *violini di fila* vincitori del Concorso svoltosi nel mese di settembre, che saranno presenti in orchestra a partire da quest'autunno.

Opera: il palcoscenico della società

Uno sconto speciale riservato al pubblico de La Toscanini per accedere alla mostra *Opera: il palcoscenico della società*, organizzata nell'ambito di *Parma Capitale Italiana della Cultura 2021* a Palazzo del Governatore e visitabile fino al 13 gennaio 2022. Oltre cinquecento pezzi esposti tra quadri, volumi antichi, stampe, fotografie, libretti, riviste, documenti d'archivio, costumi, oggetti di scena e materiali audiovisivi e sonori, provenienti da 75 prestatori pubblici e privati.

Crédit Agricole per La Toscanini

Crédit Agricole Italia è lieta di presentare un'offerta rivolta ai sostenitori e al pubblico de La Toscanini, pensata per rispondere alle più diverse esigenze finanziarie. Scopri l'offerta più giusta per te, i Gestori Crédit Agricole sono a disposizione per tutte le informazioni.

Il primo libro multimediale ad alta accessibilità de *La Toscanini* dal 4 novembre è in libreria. Una storia fantastica che racconta la bellezza e la necessità della musica, per tutti!

Publicato da Edizioni Musicali Curci, scritto da Sara Culzoni e illustrato da Cristina Portolano, *Concertosa. Il Fantaregno della Musica* è liberamente ispirato alle opere di Gianni Rodari e mette al centro la forza della musica e del “modello Orchestra” per la condivisione consapevole del fare (musica) insieme. L’uso del font ad alta leggibilità *EasyReading*® e un progetto grafico-editoriale orientato all’alta accessibilità, completano e arricchiscono il libro.

Del racconto esiste anche una versione audio, fruibile mediante un QR code stampato all’interno del libro e disponibile gratuitamente sul canale *Soundcloud* e sul sito de La Toscanini, che vanta la straordinaria voce narrante di Tullio Solenghi e preziosi inserti musicali eseguiti dalla Filarmonica Toscanini, dall’Orchestra dell’Emilia-Romagna Arturo Toscanini e da La Toscanini Next.

Il progetto, costruito volutamente nell’integrazione di linguaggi differenti, si presta a una fruizione multisensoriale per essere quanto più ampia ed inclusiva possibile. *Concertosa* è infatti al centro del progetto *MusicAccessibile* della Community Music, il progetto de La Toscanini orientato all’alta accessibilità musicale.

IL RACCONTO IN PILLOLE

Nella città di Concertosa, dove la musica regna sovrana e l’ordine è scandito dal ritmo del metronomo perenne, il piccolo Arturo vive in allegra compagnia di bizzarri e strampalati abitanti. Ci sono il golosone Re Sol, sua moglie MiLa, regina capricciosa, il geniale inventore Mastro Melodio e lo zio di Arturo, Arrigo Di Rigo, direttore d’orchestra. Ma un terribile nemico e un grave pericolo minacciano Concertosa. Riusciranno i nostri eroi a riportare l’ordine nella città? Seguili nelle pagine di questa incredibile avventura... a tempo di musica!



Scarica e colora l’immagine del piccolo Arturo
Illustrazione di Cristina Portolano



LA PAROLA ALLE AUTRICI: Sara Culzoni e Cristina Portolano

Che cos’è Concertosa?

S.C. Concertosa è una città iper-musicale, dove la musica è ovunque. La città è governata da Re Sol, che siede sul trono del metronomo perenne, la cui lancetta non smette mai di oscillare ed è la linfa vitale della città di Concertosa. Un terribile giorno la lancetta impazzisce, e si crea un grande caos. Da qui comincia l’avventura del piccolo Arturo e di Mastro Melodio che dovranno svelare il mistero e sconfiggere i nemici di Concertosa.

Da dove è venuta l’ispirazione per il personaggio di Arturo?

C.P. Per la realizzazione del piccolo Arturo mi sono ispirata ad una fotografia del giovane, ancora poco conosciuto, Arturo Toscanini.

A chi è rivolto questo libro?

C.P. È un libro inclusivo, per tutti. I miei personaggi volutamente non rappresentano stereotipicamente né il maschile né il femminile, ma sono personaggi di finzione in cui tutti si possono riconoscere. Sono convinta che già tramite la visione di forme e colori di grande varietà e tonalità differenti i bambini possano assimilare idee di tolleranza, di cultura, di inclusività.

La morale della storia?

S.C. L’unione fa la musica!

«Io credo che una favola musicale vada ascoltata, oltreché letta; ecco perché mi è piaciuta da subito questa iniziativa de La Toscanini che, in collaborazione con Edizioni Curci, ha voluto creare una versione audio della storia in cui io, con la mia voce, attraverso il personaggio divertente e un po’ folle di Mastro Melodio, racconto l’universo di Concertosa. L’obiettivo? Entrare in maniera fantastica e poetica nel mondo della musica!»

Tullio Solenghi

FAMILY & KIDS

La Toscanini è per tutti

LABORATORI NIDI DI MUSICA

a cura di Hélène Taiocchi

Quattro appuntamenti organizzati da *La Toscanini* in collaborazione con *Kaleidoscopio - Cooperativa Sociale Onlus*, per esplorare le quattro stagioni a partire dall'ascolto di estratti musicali da *Le Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi.

L'autunno - 30 ottobre 2021

Durante il primo incontro i piccoli si cimenteranno nella creazione di un libro d'arte ispirato al tema dell'*Autunno*. Protagoniste del laboratorio saranno le foglie secche raccolte nel Parco della Musica e le foglie di vite. I bambini potranno creare artigianalmente, con rilegatura semplice, un piccolo libro illustrato; avranno a disposizione degli stesi delle confezioni di latte Parmalat e 5 fogli diversi per colore e grana.

L'inverno - 4 dicembre 2021

Il laboratorio *Inverno* prevede la creazione di un gioco da tavola Memory. Il gioco, composto da coppie di tessere, verrà realizzato riciclando delle confezioni di latte Parmalat in Tetra Pak. I bambini saranno invitati a ritagliare le tessere e decorarle sviluppando il tema invernale in totale libertà creativa. Per custodire il gioco, i bambini verranno invitati a trasformare un brik di latte Parmalat in una scatola.

La primavera - 19 febbraio 2022

Il laboratorio *Primavera* prevede la creazione di uno strumento musicale: il bastone della pioggia. I bambini saranno invitati a riciclare un tubo di cartone. Il bastone della pioggia verrà poi decorato ispirandosi a colori e fiori della primavera.

L'estate - 19 marzo 2022

Il laboratorio *Estate* avrà inizio con la visione di diversi libri di botanica: si analizzeranno i disegni, le didascalie e l'impostazione delle immagini nelle tavole. In un secondo momento i bambini saranno invitati a scegliere un fiore, un frutto o un ortaggio e avranno la possibilità di guardare, toccare, sentire il profumo del prodotto selezionato. Verrà proposto loro di trasformare il fiore, il frutto o la verdura scelta in un personaggio.

Hélène Taiocchi *Maestra d'Arte, artista e illustratrice.*

Ideatrice di laboratori creativi per bambini, ha curato diversi allestimenti espositivi delle opere realizzate durante i suoi corsi. Appassionata di rilegatura, crea preziosa carta fatta a mano per realizzare quaderni d'artista. Persegue un ideale di mondo limpido, essenziale, dove gli oggetti abbandonati possano riacquistare una funzione poetica nell'esprimere i sogni.

OFFERTA FAMILY

Un servizio innovativo riservato alle famiglie per i concerti *La Toscanini per tutti* del sabato pomeriggio, pensato per consentire ai grandi la fruizione dei concerti e, contemporaneamente, ai piccoli la partecipazione al laboratorio *Nidi di Musica*, promosso da *La Toscanini* con il sostegno di Parmalat, Sponsor Unico *Educational* per la Stagione di Concerti 2021/2022.



Laboratori di musica
info e prenotazioni



La Toscanini Next al Museo di Casa Romei (Ferrara)
Luogo del Cuore FAI [Aemilia, estate 2021]

© Matteo Mangherini

La musica nei luoghi d'arte: una modalità virtuosa per andare alla scoperta del bello

Carla Di Francesco, Presidente de La Toscanini e del FAI Emilia - Romagna, parla del connubio virtuoso

«*La musica necessaria e per tutti...* Il *claim* che accompagna la Stagione 2021/2022 de La Toscanini, lo possiamo estendere anche ai beni storici, artistici e paesaggistici tutelati dal FAI (Fondo Ambiente Italiano): a quel patrimonio di bellezza che comprende non soltanto i luoghi d'arte, ma anche tutti quei beni che non vengono immediatamente percepiti come tali, pur essendo comunque molto importanti» - commenta Carla Di Francesco che, oltre ad essere presidente de La Toscanini, è anche Presidente Regionale del FAI Emilia - Romagna - «Penso che l'abbinamento tra musica e paesaggio funzioni a meraviglia, perché possono naturalmente compenetrarsi: infatti in alcuni eventi FAI, quando la musica c'è, fa la differenza. Capita spesso di unire un concerto a una visita guidata specialistica e questo, mi rendo conto, soddisfa, mette gioia! Noi contattiamo il Comune attivando i nostri volontari della Delegazione: mi riferisco anche ai Gruppi FAI Giovani, una fantastica potenza che, quando sollecitata *ad hoc*, risponde sempre con grande entusiasmo!»
Carla Di Francesco racconta di momenti

recenti da lei vissuti, in cui è capitato che la bellezza del patrimonio artistico e della musica si siano incontrati: «Spesso sono i luoghi a esigere la musica, così come è successo, ad esempio, durante le *Giornate d'Autunno* a Ferrara, in occasione della visita al complesso dell'ex-Ospedale Sant'Anna - sul quale è stato edificato il Conservatorio "Frescobaldi" - i cui sotterranei racchiudono la cella dove era detenuto Torquato Tasso. Durante la presentazione, abbiamo messo insieme un ensemble musicale impreziosito dalle trombe barocche: quel momento è stato assai gradito da tutti. Tra l'altro i palazzi antichi contengono i saloni della musica che sembrano richiamare, anzi esigere gli strumenti musicali. Spazi così richiedono la musica! In tante situazioni, con l'arte dei suoni, si coglie meglio lo spirito dei luoghi.
Credo che la musica in tali circostanze, con la sua funzione aggregante, crei anche una potente empatia tra le persone, così come la può favorire un parco ben curato e accogliente, che parla con maggior forza a una comunità... Attraverso la musica percepiamo anche l'armonia che consente di dialogare

meglio con quello che ci circonda. In questo senso, così come apprezziamo la bellezza di un luogo d'arte, si può godere di un bosco, di un giardino o anche solo di un albero: anch'esso, infatti, può essere percepito e riconosciuto come *Luogo del Cuore FAI*: ognuno di noi, guardandosi intorno, può scoprire ed eleggere il suo *Bene speciale!*
Prendersi cura del patrimonio è fra i modi migliori per vivere il proprio tempo libero e al FAI pensiamo che questo significhi non solo occuparsi dei luoghi, ma anche di come le persone li vivano questi luoghi.
Nel fornire le chiavi di lettura capaci di mettere il bene artistico-paesaggistico in contatto con la sua storia e con il contesto in cui si trova, la suggestione musicale è essenziale perché la musica riesce a toccare direttamente l'animo umano, andando diritta al cuore. La nostra missione è quella di creare occasioni di crescita culturale a tutto tondo e costituisce un'azione mirata alla scoperta del senso del bello che, con la musica, acquista una modalità ancor più virtuosa.» (g.b)

LA TOSCANINI

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari
 Regione Emilia-Romagna
 Comune di Parma
 Provincia di Parma

Soci
 Comune di Modena
 Comune di Ravenna
 Comune di Sassuolo
 Fondazione Cariparma
 Fondazione Monteparma
 Fondazione Teatro Rossini di Lugo
 Unione Pedemontana Parmense

Presidente
 Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione
 Cristina Ferrari
 Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico
 Alberto Triola

Collegio dei Revisori
 Angelo Anedda (presidente)
 Elisa Venturini
 Massimiliano Ghizzi

Con il sostegno di

Con il patrocinio del



Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale
 La Toscanini



Major Sponsor Stagione
 Filarmonica



Sponsor Stagione
 Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
 Filarmonica



Sponsor Stagione
 Fenomeni



Sponsor Stagione
 Fenomeni



Sponsor Stagione
 Filarmonica



Sponsor
 I concerti della Gazzetta



Sponsor unico
 Educational



Partner Tecnico
 Salotto Toscanini
Manerba

Partner Tecnico
PROMUSIC

Partner Tecnico
Fontana

Media Partner



Tour Operator Partner



In collaborazione con



XLVI

STAGIONE DI CONCERTI 2021 / 2022



29 Ottobre
2021

30 Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Sabato ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*
Parma | Auditorium Paganini

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Kristjan Järvi, Edvard Grieg,
Luciano Berio, Pëtr Il'ič Čajkovskij

4 Novembre
2021

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

WAYNE MARSHALL *Pianoforte*
SANDU NAGY *Flauto*
PIETRO NAPPI *Violoncello*
Sergej Prokof'ev, Wayne Marshall,
Johannes Brahms

5 Novembre
2021

FENOMENI

6 Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini
Sabato ore 21.00
Forlì | Teatro Diego Fabbrì

WAYNE MARSHALL
Direttore e Organo
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Marcel Dupré, Francis Poulenc,
Pëtr Il'ič Čajkovskij e Duke Ellington

2 Dicembre
2021

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Auditorium Paganini

VADYM KHOLODENKO *Pianoforte*
Ludwig van Beethoven, Frederic Rzewski

3 Dicembre
2021

4 Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Sabato ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*
Parma | Auditorium Paganini

ENRICO ONOFRI *Direttore*
VADYM KHOLODENKO *Pianoforte*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Ludwig van Beethoven

I Gennaio
2022

Sabato ore 10.45
Concerto di Capodanno
Parma | Auditorium Paganini

LINA GONZÁLES GRANADOS *Direttore*
MISCHA MAISKY *Violoncello*
SASCHA MAISKY *Violino*
LILY MAISKY *Pianoforte*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Pëtr Il'ič Čajkovskij, Maurice Ravel,
Witold Lutosławski,
Ludwig van Beethoven

20 Gennaio
2022

FENOMENI

22 Giovedì ore 20.30 | *Fenomeni*
Parma | Auditorium Paganini
Sabato ore 21.00
Faenza | Teatro Masini

ALESSANDRO BONATO *Direttore*
XAVIER DE MAISTRE *Arpa*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Alberto Ginastera,
Nikolaj Rimskij-Korsakov

26 Gennaio
2022

Mercoledì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

**QUINTETTO DI FIATI
DELLA FILARMONICA
TOSCANINI**
SANDU NAGY *Flauto*
GIAN PIERO FORTINI *Oboe*
DANIELE TITTI *Clarinetto*
DAVIDE FUMAGALLI *Fagotto*
FABRIZIO VILLA *Corno*

Programma in via di definizione

30 Gennaio
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti
della Gazzetta*
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

**DUO FLAUTO E ARPA
LA TOSCANINI**
SANDU NAGY *Flauto*
ELENA MEOZZI *Arpa*
Anonimo, Ravi Shankar,
Camille Saint-Saëns, Astor Piazzolla,
Claude Debussy, Jacques Ibert

26 Febbraio
2022

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Auditorium Paganini

OMER MEIR WELLBER *Pianoforte*
**ENSEMBLE DELLA
FILARMONICA TOSCANINI**

Programma in via di definizione

18 Febbraio
2022

19 Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Sabato ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*
Parma | Auditorium Paganini

21 Lunedì ore 20.00
Milano | Teatro degli Arcimboldi

OMER MEIR WELLBER *Direttore*
ADRIANA GONZÁLES *Soprano*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Silvia Colasanti, Gustav Mahler

25 Febbraio
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini
Sabato ore 21.00
Imola | Teatro Ebe Stignani

27 Domenica ore 17.30
Cattolica | Teatro della Regina

ENRICO ONOFRI *Direttore*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Wolfgang Amadeus Mozart

17 Marzo
2022

19 Giovedì ore 20.30 | *Filarmonica*
Sabato ore 18.00 | *La Toscanini per tutti*
Parma | Auditorium Paganini

ANTONINO FOGLIANI *Direttore*
GIL SHAHAM *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Johannes Brahms, Antonín Dvořák

25 Marzo
2022

Venerdì ore 20.30 | *Fenomeni*
Parma | Auditorium Paganini

FENOMENI

DANIEL SMITH *Direttore*
WILLIAM BARTON *Didgeridoo*
Claude Debussy, Matthew Hindson,
William Barton, Maurice Ravel

27 Marzo
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti*
della Gazzetta
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

DUO D'ARCHI LA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA *Violino*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*
Georg Philipp Telemann,
Reinhold Moritzzevič Glière,
Emil Tabakov, Fritz Kreisler,
Vito Mercurio, Astor Piazzolla

31 Marzo
2022

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione
Musicale "Arturo Toscanini",
Sala Gavazzeni

ARCHI DELLA FILARMONICA
TOSCANINI
MIHAELA COSTEA *Violino concertatore*
Gerald Finzi, Gustav Holst, Edward Elgar,
Benjamin Britten

3 Aprile
2022

Domenica ore 11.00 | *I Concerti della*
Gazzetta
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

QUARTETTO D'ARCHI
"I CONCERTINI" DELLA
FILARMONICA TOSCANINI
CATERINA DEMETZ, VALENTINA
VIOLANTE *Violini*
CARMEN CONDUR *Viola*
VINCENZO FOSSANOVA *Violoncello*
Giovanni Battista Viotti, Joaquin Turina,
Alexander Borodin

8 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

9

Sabato ore 20.30
Modena | Teatro Comunale Luciano Pavarotti

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
VIKTORIA MULLOVA *Violino*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Silvia Colasanti, Jean Sibelius,
Johannes Brahms/ Arnold Schönberg

15 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini
Sabato ore 18.00
Pavia | Teatro Fraschini

16

ENRICO ONOFRI *Direttore*
ROSALIA CID *Soprano*
SHARON CARTY *Mezzosoprano*
DAVE MONACO *Tenore*
LUCA TITTOTO *Basso*
CORO UNIVERSITARIO DEL
COLLEGIO GHISLIERI
GIULIO PRANDI *Maestro del coro*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Josquin Desprez,
Wolfgang Amadeus Mozart

29 Aprile
2022

Venerdì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUARTETTO E QUINTETTO
D'ARCHI DELLA
FILARMONICA TOSCANINI
MIHAELA COSTEA, VIKTORIA
BORISSOVA *Violini*
BEHRANG RASSEKHI *Viola*
PIETRO NAPPI *Violoncello*
ANTONIO MERCURIO *Contrabbasso*
Antonín Dvořák, Bedřich Smetana

6 Maggio
2022

Venerdì ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini
Sabato ore 21.00
Imola | Teatro Ebe Stignani

7

CONSTANTIN TRINKS *Direttore*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
Franz Schubert

12 Maggio
2022

Giovedì ore 20.30 | *Salotto Toscanini*
Parma | Centro di Produzione Musicale
"Arturo Toscanini", Sala Gavazzeni

QUARTETTO D'ARCHI
"I CONCERTINI" DELLA
FILARMONICA TOSCANINI
CATERINA DEMETZ, VALENTINA
VIOLANTE *Violini*
CARMEN CONDUR *Viola*
VINCENZO FOSSANOVA *Violoncello*

ELIO DE CAPITANI *Voce recitante*
Testi di MARIANGELA GUALTIERI
Silvia Colasanti

29 Maggio
2022

Domenica ore 11.00 | *I concerti della*
Gazzetta
Parma | Teatro del Convitto
Maria Luigia

TRIO D'ANCE LA TOSCANINI
GIAN PIERO FORTINI *Oboe*
DANIELE TITTI *Clarinetto*
DAVIDE FUMAGALLI *Fagotto*
Wolfgang Amadeus Mozart,
Johann Sebastian Bach, Sandor Veress,
Jacques Ibert

BIGLIETTERIA
CPM- Centro di Produzione
Musicale "Arturo Toscanini"
Parco della Musica
Viale Barilla 27/A 43121 Parma

ORARI DI APERTURA
Mercoledì, Venerdì,
Sabato: ore 10-14
Giovedì: ore 16-19



Abbonamenti e Biglietti



insieme
rigeneriamo
la musica

Sosteniamo la cultura con la nostra energia
per costruire il futuro che immaginiamo.

Hera Comm sponsor
Filarmonica Arturo Toscanini

LA **T** OSCANINI

GRUPPO
HERA

LBA

Associazione Professionale
tra commercialisti ed avvocati



*Quando il pubblico partecipa,
senti che stiamo pensando e sognando insieme.*

Giuseppe Sinopoli

LBA

Associazione Professionale tra commercialisti e avvocati

Via della Previdenza Sociale, 2 - Reggio Emilia

Tel. 0522.278061 - Email: segreteria@lbassociati.it



www.latoscanini.it

